



Parrocchia / Parish

Madonna della Risurrezione

1621 Fisher Ave., Ottawa, Ont. K2C 1X8

Tel: 613-723-4657; mdrchurch.com; mdr@mdrchurch.com

Agosto 5 August 2018

18^{ma} Domenica del Tempo Ordinario / 18th Sunday of Ordinary Time

Messe della Settimana / Weekly Masses

Lun/Mon 6 Trasfigurazione del Signore

19:30 -

Mar/Tue 7 S. Gaetano da Thiene

19:30

Mer/Wed 8 S. Domenico

19:30

Gio/Thu 9 S. Teresa Benedetta della Croce (Stein)

19:30 Giuseppe Morrone (10 ann.) Moglie Annamaria e figli e nipoti

Ven/Fri 10 S. Lorenzo, m.

19:30 -

Sab/Sat 11 S. Chiara

19:30 -

Domenica / Sunday Luglio 12 July: SS. Messe / Holy Masses

10:30 Biagio Trocino

Maria Biasone

In. della Madonna Assunta e di S. Rocco

Angelo Caminiti

In on. di S. Rocco

Vincenzo Carella

In on. di S. Rocco

Teresa Camapanaro

Fam. Giamberardino

Lucia

Pina Zito

Angelina Doldo

Moglie e figli

Virginia Benedetto



VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: \$1,500.00

FESTA DI SAN ROCCO Agosto 11-12 August St. ROCH FEAST

Si avvicina un momento importante e serio della vita parrocchiale: riflettere, pregare e stringerci solidali condividendo con i nostri ammalati il momento di prova che vivono. È importante perché nella vita umana non solo è punteggiata di difficoltà e di prove, ma la presenza della malattia è un punto costante nella vita umana.

Ed è bene essere preparati!

Tradizionalmente faremo la celebrazione eucaristica (12 Agosto, ore 10:30) sotto la tenda con l'amministrazione del sacramento dell'Unzione degli Ammalati. È necessaria la prenotazione per ricevere questo Sacramento per potersi preparare mentalmente e spiritualmente.

Dopo la celebrazione avremo la possibilità di usufruire del Pranzo: pasta e polpette, bistecca, salsicce, insalata, pizza e porchetta.

Per contribuire alla spese della tenda la sera del 11 Agosto avremo una cena-danza.

Il prezzo è di \$40.00 a persona.

Grazie della vostra partecipazione e collaborazione.



We are approaching a very serious and important moment of the parish life. A moment of prayer, reflection and of gathering together in solidarity with the sick that are living a very trying time. It's very important because in our humanity we are not only affected by difficult challenges but also with illnesses which become a constant point of reality of life.

Let us begin to prepare ourselves.

Traditionally we will have the celebration of the Eucharist under the tent (12 August at 10:30) with the sacrament of Holy unction and anointment for the sick. It is necessary to register to be able to receive this sacrament and to prepare oneself mentally and spiritually.

After the eucharistic celebration, lunch will be available: pasta and meatballs, steak, sausage, salad, pizza and porchetta.

To help pay for the tent there will be a dinner dance on August 11.

The price is \$40.00 per person.

Thank you for participation and cooperation

DAL VANGELO Gv 6, 24-35

La diciottesima domenica del tempo ordinario ci ripresenta il tema del pane eucaristico, con il duplice riferimento ad esso nella prima lettura, tratta dal Libro dell'Esodo, in cui è raccontato il miracolo della mamma piovuta dal cielo, e nel vangelo di Giovanni, con il noto capitolo sesto sul pane della vita, nuovamente viene presentata alla nostra riflessione il cibo che dura per la vita eterna.

Il ritorno su questo tema da parte della liturgia della parola di Dio è giustificato dal fatto che noi effettivamente abbiamo bisogno del doppio cibo, quello materiale che ci sostiene nel cammino della vita terrena e quello spirituale che ci accompagna nel pellegrinaggio verso la terra promessa. E questa è la Santissima Eucaristia.

Partendo dalla prima lettura che ci racconta la lunga traversata del deserto da parte del popolo eletto, durata 40 anni, che chiaramente creò non pochi problemi di sopravvivenza per il consistente gruppo di israeliti che si diressero verso la terra promessa che il Signore aveva indicato a Mosè. In questo sofferto pellegrinaggio verso la libertà avvenne che **“nel deserto tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mosè e contro Aronne”**.

Le lamentele erano così forti che **“gli Israeliti dissero loro: «Fossimo morti per mano del Signore nella terra d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete fatto uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine»**. Il prezzo della libertà è svenduto per un pezzo di pane e di carne. E' la storia di sempre dell'uomo che pensa solo allo stomaco e non alla mente ed al cuore. La libertà non a prezzo e per essa si deve anche morire. Quanti esempi dai primi martiri del cristianesimo fino ad oggi che per la libertà religiosa o semplicemente di pensiero sono state sacrificate vittime innocenti e ancora oggi si sacrificano per questo valore non contrattabile della libertà. Ebbene, in questa nuova situazione di emergenza alimentare e biologica, **“il Signore disse a Mosè: «Ecco, io sto per far piovere pane dal cielo per voi: il popolo uscirà a raccoglierne ogni giorno la razione di un giorno, perché io lo metta alla prova, per vedere se cammina o no secondo la mia legge. Ho inteso la mormorazione degli Israeliti. Parla loro così: «Al tramonto mangerete carne e alla mattina vi sazierete di pane; saprete che io sono il Signore, vostro Dio»**».

Le promesse di Dio si attuano e vanno sempre in porto, quelle degli uomini non approdano quasi mai al risultato finale. E, infatti, quello che è successo è scritto nel testo di oggi dell'Esodo: **“La sera le quaglie salirono e coprirono l'accampamento; al mattino c'era uno strato di rugiada intorno all'accampamento. Quando lo strato di rugiada svanì, ecco, sulla superficie del deserto c'era una cosa fine e granulosa, minuta come è la brina sulla terra. Gli Israeliti la videro e si dissero l'un l'altro: «Che cos'è?», perché non sapevano che cosa fosse. Mosè disse loro: «È il pane che il Signore vi ha dato in cibo»**.

Nonostante le lamentele e l'ingratitude dell'uomo, Dio lo ricompensa sempre con amore. È la storia di sempre di un'umanità infedele e irricoscente verso Dio e di un Dio immensamente attento alle necessità dell'uomo.

Stesso scenario nel Vangelo di questa domenica che è la continuazione del brano di domenica scorsa, in cui Gesù fa notare alle persone che lo cercano, ovunque egli si trovi, **“non perché avevano visto dei segni, ma perché avevano mangiato di quei pani e si erano saziati”**. E' una ricerca interessata e motivata dai vuoti dello stomaco e non del cuore e della fede in Dio. Da qui il preciso monito del Maestro: **“Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo”**.

Scontata la domanda da parte della gente nei confronti di Gesù: **«Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?»**. Gesù rispose loro: **«Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato»**.

Evidentemente la fede in loro non c'era se cercano ancora altri segni. Non sono bastati i segni che finora Gesù aveva compiuto. Ecco che allora gli dissero: **“Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: “Diede loro da mangiare un pane dal cielo”**». Il richiamo alla manna ricevuta in dono da Dio durante il cammino verso la terra promessa è riconosciuta con miracolo, come segno divino, perciò obiettano a Gesù, Lui cosa fa per far credere e suscitare la fede. Gesù risponde con queste parole: **“In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo”**.

Di fronte ad una sicurezza del genere, la chiesta della gente è lapidaria: **“Signore, dacci sempre questo pane”**.

E Gesù rispose: **“Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!”**.

Ecco la grandezza del nostro Dio: Egli è la piena soddisfazione dei bisogni veri dell'uomo, perché Dio riempie il nostro cuore, al punto tale che ci sentiamo in obbligo di rispondere a questo amore generoso con una vita degna di essere definita cristiana, come ci ricorda l'Apostolo Paolo nel brano della Lettera agli Efesini di oggi: **“Fratelli, vi dico e vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come i pagani con i loro vani pensieri, come pure di abbandonare la condotta di prima, quella l'uomo vecchio che si corrompe seguendo le passioni ingannevoli. Bisogna invece rinnovarsi nello spirito e nel modo di pensare, al fine di “rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità”**. E' quello che chiediamo al Signore mediante la preghiera: **“O Dio, che affidi al lavoro dell'uomo le immense risorse del creato, fa' che non manchi mai il pane sulla mensa di ciascuno dei tuoi figli, e risveglia in noi il desiderio della tua parola, perché possiamo saziare la fame di verità che hai posto nel nostro cuore”**.

FROM THE GOSPEL John 6, 24-35

This week we hear the second of five consecutive passages from the sixth chapter of the Gospel of John. When those who are familiar with the Bible hear of this chapter they often think of the so-called “bread of life” discourse and the Eucharist. This beautiful discourse with its Eucharistic imagery is indeed contained in John 6, but much more is found there that can illuminate our understanding of the Eucharist and help us to appreciate that we only receive its benefits fully when we recognize how our hunger for the Lord is “fed” in other ways as well.

To begin reflection on this famous text, we note that the opening of John’s sixth chapter features the multiplication of the loaves, the only miracle reported in all four gospels. This episode reminds us that in a basic and essential sense, God provides for all our needs, and in this particular instance Jesus provides directly for the need for physical nourishment. Here we see God’s compassion manifested in a simple but powerful gesture. The abundance of God’s generosity forecast in the first reading from Exodus with its account of the manna in the desert is seen here in its fullness.

Next in John 6 Jesus walks on the Sea of Galilee, demonstrating his sovereignty over the created order and all that is part of it. Afterward, awed by his multiplication of the loaves some disciples run up to him breathlessly, yet Jesus warns them, saying: “you are looking for me not because you saw signs but because you ate the loaves and were filled.” He concludes: “Do not work for food that perishes but for the food that endures for eternal life” (John 6:26, 27).

Thus far Jesus has literally fed his followers to save them from physical hunger, and then taught them that there is a more profound kind of “food” that he has to offer, which

is far more important than bodily nourishment. Next he proceeds to clarify that it was God, not Moses, who fed their ancestors with manna in the desert: “it was not Moses who gave the bread from heaven; my Father gives you the true bread from heaven. For the bread of God is that which comes down from heaven and gives life to the world” (6:32-33).

Jesus then reveals that it is he himself who has been sent by God to be the definitive “bread” for the world, far surpassing the manna which the Israelites ate in the days of Exodus: “I am the bread of life; whoever comes to me will never hunger, and whoever believes in me will never thirst” (6:35). This “bread of life” comes to Jesus’ disciples first in the form of his very person and teaching—every aspect of his person and being, every element of the way he lives, and everything that he teaches makes up this “bread” which is needed by all Christians. Although it happens in a different manner we are nourished as surely by our prayerful study of God’s sacred Word in the scriptures as we are by receiving the Eucharist.

In the section of John’s sixth chapter which we will hear next week, murmuring ensues among Jesus’ hearers as they dispute about how he could possibly have “come down from heaven” since they recall “Is this not Jesus, the son of Joseph? Do we not know his father and mother?” (6:42). Further murmuring will break out over their misunderstanding of the sacramental language Jesus uses when he states: “I am the living bread that came down from heaven; whoever eats this bread will live forever; and the bread that I will give is my flesh for the life of the world” (6:51). We will continue this exploration of the ways the Lord nourishes his people, including through the Eucharist, in the reflection on the twentieth Sunday of Ordinary Time.

STUDIO DELLA BIBBIA / BIBLE STUDY

LA BIBBIA E I SACRAMENTI ALLA LUCE DELLE SCRITTURE

- ✚ Scoprire l’Antico Testamento mezzo per i Sacramenti istituiti da Cristo
- ✚ Crescere nella conoscenza dei Sacramenti centro della fede cattolica;
- ✚ Imparare come la potenza dei sette Sacramenti trasformano le nostre vite e ci modella per l’eternità.

Ognuno è invitato ad unirsi per imparare la nostra ricca fede cattolica.

Lo studio inizia Giovedì 4 Ottobre 2018 alle 19:00.

Per maggiori informazioni prega di contattare Carmela Oliveri al 613-224-5128 o tramite email:

coliveri@hotmail.com.

Se ci fossero difficoltà per partecipare a motivo del giorno o l’ora contatta Carmela per altre eventuali alter scelte.

THE BIBLE AND THE SACRAMENTS SEEN IN THE LIGHT OF SCRIPTURE

- ✚ Discover the Old Testament roots of the Sacraments instituted by Christ.
- ✚ Grow in knowledge of the Sacraments central to the Catholic faith.
- ✚ Learn how the seven Sacraments have the power to transform our lives and shape us for eternity.

Everyone is welcome to join us in learning about our rich Catholic faith.

The study begins on Thursday October 4, 2018 at 7:00 pm.

For more information Please contact Carmela Oliveri at 613-224-5182 or by email at coliveri@hotmail.com. If

you are interested and the date and time isn’t convenient for please contact Carmela to discuss other options.